

«Parco energetico con il Pnrr, ottima idea»

Marco Franco (Confartigianato) è d'accordo con la proposta di Galeazzo Bignami (Fdl): «In città ci sono zone idonee al Navile»

di Paolo Rosato

«L'iniziativa mi trova pienamente d'accordo». Utilizzare parte dei fondi del Pnrr su Bologna per dare vita a un parco energetico, dando così una risposta al caro energia e contemporaneamente una soluzione al recupero di aree dismesse: la proposta di Galeazzo Bignami, ieri sul Carlino, ha trovato il favore di diversi attori cittadini, dalle associazioni di categoria alle stesse società che vendono energia. Del resto quello della rimodulazione delle modalità di spesa dei fondi Pnrr è un tema, con il conflitto Russia-Ucraina che di colpo ha fatto esplodere anche gli aumenti delle materie prime. «Troviamo assolutamente giusto che quei fondi nelle energie rinnovabili – spiega Marco Franco, presidente di Confartigianato Bologna – possano essere investiti nelle energie rinnovabili. Nel comparto costruzioni oggi viviamo momento un momento drammatico per quanto riguarda l'energia e il caro carburante: oggi le imprese stanno chiedendo di non iniziare con le commesse 2021. C'è una tremenda bolla speculativa specie sui carburanti, dove abbiamo delle macchine operatrici che consumano oltre 200 litri di gasolio al giorno». Un tema caldo è quello degli aiuti dal governo: «Ho assistito alla conferenza stampa di Draghi, sui fondi in aiuto tassando i super guadagni delle imprese del mondo energetico: beh c'è chi super-guadagna e c'è chi ci super-rimette – continua Franco –, lo sconto al litro sui carburanti di 0,25 centesimi proposto dal governo è una goccia in un mare in tempesta. I fondi del Pnrr dovevano darci la spinta per far partire i cantieri, oggi invece il compar-



Bignami: «Un parco energetico con fondi Pnrr»

La proposta del deputato Fdl al sindaco Lepore: «Realizziamo impianti fotovoltaici su aree dismesse ed edifici di proprietà comunale»

di Luca Orsi

Fare di Bologna «la capitale delle energie rinnovabili». Ripensando e ridestinando l'utilizzo di parte dei fondi del Pnrr, «che va rinegoziato». È la sfida green che Galeazzo Bignami, deputato di Fratelli d'Italia, proporrà al sindaco Matteo Lepore lunedì, all'incontro con i parlamentari bolognesi che avrà come tema anche i costi dell'energia e le ricadute su famiglie e imprese. Bignami, come al passo dalla scuola di Bologna capitale delle rinnovabili ai fatti?

«Propongo di realizzare sul nostro territorio delle infrastrutture energetiche».

Tredotto...?

«Creare un parco energetico utilizzando il fotovoltaico. L'obiettivo è arrivare ad autoprodurre una quota del fabbisogno energetico della città e diversificare il costo energetico».

«Potrebbe realizzarsi quest'area...»

«...»



Galeazzo Bignami, deputato di Fratelli d'Italia

«Penso ai Prati di Caprasa, o ad alcune ex aree militari. In ogni caso va fatta un'attenta ricognizione. C'è poi il vasto patrimonio edilizio comunale. Anche qui si può verificare l'esistenza di zone idonee».

In alto, da sinistra, Marco Franco e Matteo Carassiti. Sotto, il titolo dell'articolo sul Carlino Bologna di ieri con la proposta di Galeazzo Bignami (Fdl)

to costruzioni sta dicendo di fermarli. Aspettiamo il decreto sul caro-materiali – aggiunge Franco – per avere un ulteriore aiuto, io una roba così in 30 in associazione non l'avevo mai vista». Tornando alla proposta di Bi-

L'ALLARME

«Oggi il comparto delle costruzioni è in grande difficoltà per il caro bollette»

«L'aumento dei costi energetici è un enorme problema anche per gli enti locali. Le scuole, gli ospedali, le migliaia di alloggi, edifici e uffici pubblici... Solo l'anno scorso, l'aumento dei costi dell'energia è costato al Comune 15 milioni in più. Quanto energia potrebbe fornire un parco fotovoltaico? «Abbiamo tecnici che stanno lavorando per calcolarlo. Sappiamo bene che il fotovoltaico non è una panacea, e che non è pensabile arrivare all'auto-sufficienza energetica. Ma anche solo una quota di sostituzione nel mix energetico avrebbe vantaggi economici, oltre che ambientali. E, se generi energia, la puoi cedere anche a vantaggio della comunità».

Quali vantaggi economici? «Se si va avanti così, in quattro anni il Comune spenderà 60 milioni in più solo per l'energia. Creiamo le condizioni per pagare meno in futuro, per generare risparmio. È un progetto ambizioso? «Sì, ma è un progetto necessario».

FIGUR

«Anche i benzina sono penalizzati»

«Con questo aumento ingiustificato dei prezzi meno consumi, più costi»

La Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti dell'Emilia Romagna (Fige-Confcommercio) esprime preoccupazione per il «ritiro ingiustificato dei prezzi del carburante, assolutamente sproporzionato rispetto all'aumento del costo del greggio. Gli aumenti, ricorda la Fige, penalizzano insieme all'utente anche i gestori degli impianti di carburante. Il guadagno del gestore per litro carburante è...

founder di E-wide, la società ESCo del gruppo Tremagi. «L'ho trovato interessante come spunto – spiega Carassiti –. Leggendo la proposta mi è venuto in mente il tema delle comunità energetiche, con la pubblica amministrazione e i consumatori che possono associarsi per mettere su un impianto anche fotovoltaico e godere dei relativi incentivi, risparmiando sui costi e sull'energia. In un discorso come questo ci vedo sicuramente uno spazio per la pubblica amministrazione su come im-

MATTEO CARASSITI

Il manager partner di Illumia: «Spunto interessante, sì alle comunità»

postare un indirizzo». Poi ci sono le aree da individuare. «Le aree dismesse possono diventare un'opportunità. Ripeto, quella delle comunità energetiche è una dimensione importante, possono diventare grandi veicoli per diffondere efficientamento e risparmio energetico. Come Illumia cogliamo con interesse e favore queste realtà». Sul caro energia e sui prezzi lievitati Carassiti è chiaro. «Fase in continua evoluzione, con costi che difficilmente si potevano immaginare fino a pochi mesi fa – aggiunge il manager –. Stiamo cercando di gestire al meglio le attività dell'approvvigionamento dell'energia e di tenere sotto controllo i contratti con i fornitori. Auspichiamo tutti che i costi si abbassino, ma è improbabile che si possa tornare a 8-10 mesi fa. Attrezziamoci in prospettiva, l'energia costerà di più. Per ora possiamo sicuramente invitare tutti a ridurre i consumi».